

Scheda RIDDIKULUS!

OBIETTIVO: Scoprire insieme ai Giovanissimi che l'umorismo non è superficialità, ma uno sguardo al tempo stesso leggero e profondo: leggero perché non si lascia schiacciare dalla gravità delle situazioni, profondo perché coglie i paradossi dell'esistenza. Come l'incantesimo *Riddikulus!* di Harry Potter, che trasforma la paura in qualcosa di ridicolo e quindi meno spaventoso senza negarla, ma rendendola affrontabile cambiando prospettiva, i ragazzi impareranno a dare alle cose il giusto peso attraverso tecniche concrete di sdrammatizzazione. L'obiettivo è sviluppare la capacità di evitare sia la drammatizzazione eccessiva sia la banalizzazione, distinguendo tra sdrammatizzazione sana e cinismo distruttivo.

MATERIALI:

- Fogli bianchi Penne/pennarelli
- Stampe pagina libro/proiettore per vedere scena film

SVOLGIMENTO:

Fase 1: Invitiamo i Giovanissimi a soffermarsi su una situazione della loro vita che, in questo momento, suscita timore: un obiettivo che sembra sfumare, una parte di sé che faticano ad accogliere, oppure l'incertezza legata a una relazione fragile. Dopo averla pensata, chiediamo loro di appuntarla su un foglio.

Fase 2: Si propone ai Giovanissimi la visione o lettura della scena di *Harry Potter e il Prigioniero di Azkaban* in cui il professor Lupin, durante una lezione, insegna agli studenti ad affrontare un Molliccio usando l'incantesimo Riddikulus!

Link: Harry Potter Il Prigioniero di Azkaban - Lezione con il Molliccio ✨

«Allora» disse il professor Lupin radunando la classe verso l'altro capo della stanza, occupato solo da un vecchio armadio in cui gli insegnanti tenevano i mantelli di ricambio. Mentre il professor Lupin si avvicinava, l'armadio ondeggiò all'improvviso, sbattendo contro il muro. Alcuni ragazzi balzarono indietro, spaventati.
«Niente paura» commentò il professore con la massima calma. «C'è un Molliccio lì dentro».

Quasi tutti sembravano convinti che ci fosse d'aver paura, eccome. Neville rivolse al professor Lupin un'occhiata di puro terrore, e Seamus Finnegan fissò con apprensione la maniglia che aveva preso a sbatacchiare. «I Mollicci amano i luoghi chiusi e oscuri» spiegò al professor Lupin. «Gli armadi, gli spazi sotto i letti, le antine sotto i lavandini... Una volta ne ho incontrato uno che si era insediato in una pendola. Questo si è trasferito lì dentro ieri pomeriggio, e ho chiesto al Preside di lasciarcelo per poter fare un po' di pratica con voi del terzo anno. Allora, la prima domanda che dobbiamo porci è questa: che cos'è un Molliccio?»

Hermione alzò la mano.

«È un mutaforma» disse. «Può assumere l'aspetto di quello che ritiene ci spaventi di più».

«Non avrei saputo dirlo meglio» approvò il professor Lupin, e Hermione sorrise radiosa. «Quindi il Molliccio che sta lì al buio non ha ancora assunto una forma. Non sa ancora che cosa spaventerà la persona dall'altra parte della porta. Nessuno sa che aspetto ha un Molliccio quando è solo, ma quando lo farò uscire, diventerà immediatamente ciò di cui ciascuno di noi a più paura. Questo significa» disse il professor Lupin, ben deciso a ignorare il farfugliare terrorizzato di Neville, «che abbiamo un grosso vantaggio sul Molliccio prima di cominciare».

[...]

«L'incantesimo per respingere un Molliccio» continuò Lupin «è semplice, ma richiede una grande forza mentale. Sapete, ciò che sconfigge un Molliccio sono le risate. Quello che dovete fare è costringerlo ad assumere una forma che trovate divertente. Ora proveremo l'incantesimo senza le bacchette magiche. Dopo di me, prego... *Riddikulus!*»

J.K. ROWLING, *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban*, Salani Editore, Milano 2000, (112-114)

Dopo la visione del video/lettura della pagina, chiediamo ai Giovanissimi di immaginare e poi disegnare una caricatura della situazione individuata prima, proprio come succede nella scena del film/libro.

Fase 3: I Giovanissimi vengono divisi in gruppi di 3-4 persone per la condivisione su quanto emerso nelle fasi precedenti.

- Come pensi che un approccio come il *Riddikulus* possa aiutarti ad affrontare le tue paure?

- Come e in che contesto ti capita di rimanere inerme verso le cose di cui hai timore?
- Come praticare l'umorismo senza il rischio di diventare cinici?
- C'è una situazione della tua vita in questo momento che avrebbe bisogno della tecnica del *Riddikulus*? In che modo potresti applicarla?

L'umorismo diventa cinismo quando:

- Quando usiamo l'ironia per non sentire più niente.
- Quando ridiamo di qualcuno invece che con qualcuno.
- Quando svalutiamo anche ciò che conta davvero.
- Quando usiamo "era uno scherzo" per evitare responsabilità.



Tutto di nuovo!

Umorismo

